

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00188390
ESC - Ente schedatore	L. 41/1986
ECP - Ente competente	S128

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	cantoria
--------------------	----------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	fanciulli cantori, fanciulli e angeli suonatori, fanciulli danzanti, putti
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XV
---------------	---------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1431
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1438

DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	progetto, esecuzione disegni
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Della Robbia Luca
AUTA - Dati anagrafici	1399-1400/ 1482
AUTH - Sigla per citazione	00000320
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecuzione cornici
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Amedeo di Francesco detto Meo del Caprino
AUTA - Dati anagrafici	1430/ 1501
AUTH - Sigla per citazione	00001474
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecuzione cornici
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Giusto di Francesco da Settignano
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1427-1438
AUTH - Sigla per citazione	00001114
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecuzione cornici
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Nanni di Miniato detto Fora
AUTA - Dati anagrafici	1398/ 1479
AUTH - Sigla per citazione	00001488
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ scultura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	348
MISL - Larghezza	570
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	

STCC - Stato di conservazione

discreto

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Cantoria sorretta da mensoloni decorati, con fregi alla base, specchiature e lacunari al di sotto del terrazzo, parapetto spartito in riquadri figurati da lesene con capitello, e sormontata da cimasa decorata.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Soggetti profani. Figure maschili: cantori; suonatori di tromba; suonatori di tamburello; putti danzanti; suonatori di organo; suonatori di arpa; suonatori di liuto; suonatori di tamburello a cimbali; suonatori di cimbali; putti. Figure femminili: suonatrici di salterio; suonatrici di cetra. Abbigliamento: abbigliamento all'antica. Oggetti: libro; trombe; salteri; cetre; tamburelli; organi; arpe; liuti; tamburelli a cimbali; cimbali; rotulo; corone di fiori; sedile; serto di alloro. Decorazioni: toro; ovoli; modanature; acanto; cartelle; volute; balaustri delle volute con alloro; baltei delle volute con perle; girali vegetali; fogliette; fogliette lanceolate; serti di olivo; catini; scaglie; scanalature; astragali; modanature dell'abaco; dentelli; perle.

Pur non essendoci pervenuto il contratto di allogazione di questa Cantoria, sarà da riferire ad essa una notizia di acquisto di marmi nell'ottobre 1431, mentre il 9 aprile successivo si parla già del "perghamo degli organi" (v. Poggi, doc.1 240-1241). Le numerose notizie documentarie arrivano fino al 14 marzo 1438, quando s'incaricava il Brunelleschi di rompere la parete della Sagrestia, nei punti dove dovevano esser murati i beccatelli per il pergamo marmoreo destinato ad accogliere l'organo (commissionato, fin dal 1432, a Matteo di Paolo da Prato); seguono poi pagamenti a Luca Della Robbia, fino al saldo del compenso, il 28 agosto 1438 (v. Poggi, doc.12 80, 12 85). Nei documenti, si ricordano anche i nomi di Capri no di Domenico di Giusto da Settignano e di Nanni di Miniato (detto "i' Fora") per l'esecuzione delle cornici, e di Checco di Andrea Frascetta da Settignano per essersi occupato dei marmi a Carrara (v. Poggi, doc.1241, 1251-1252). Entrambe le Cantorie di Luca e di Donatello vennero rimosse in due fasi. Nel 1688, in occasione delle nozze di Ferdinando de' Medici con Violante di Baviera, vennero tolti i parapetti, lasciando i mensoloni coi rilievi interposti, la cornice di base ed i soffitti dei mensoloni, sui quali vennero quindi sistemati i nuovi palchi lignei. I rilievi figurati furono usati dapprima come parapetti per i due pergami costruiti sotto gli archi a lato del recinto corale; quindi, furono portati in una stanza dell'Opera che serviva da cereria. Le parti archi tettoniche della Cantoria di Luca furono in parte utilizzate per lavori di restauro (ad esempio, per la lanterna del Battistero), ed anche disperse; quelle della Cantoria donatelliana, invece, andarono dimenticate nei magazzini dell'Opera ed i colonnini furono sistemati, in ordine, nel cortile. Già il Padre Richa (1757) li ricorda, tuttavia, nella sala detta 1 a "residenza del Magistrato", e così anche il Follini (1790). Nel 1822, comunque, il senatore Degli Alessandri, Direttore delle Gallerie e Deputato sopra l'Opera di S. Maria del Fiore, fece depositare i rilievi agli Uffizi, lasciando però nei magazzini dell'Opera quello che restava delle altre parti. Nel 1841, furono tolte dalle pareti anche le parti che erano state lasciate nel 1688, per potervi addossare le nuove Cantorie dell'arch. Baccani (1845), in pietra. Solo nel 1867, per iniziativa del De Fabris, queste parti furono riunite agli altri pezzi, che intanto erano passati al Museo

NSC - Notizie storico-critiche

Nazionale, ad eccezione delle colonnine di Donatello, che ancora non erano state riconosciute come parti della Cantoria. Nel 1870, tuttavia, tutto quello che ancora si trovava nell'Opera veniva portato al Bargello, dove le parti smembrate delle Cantorie sarebbero rimaste nel cortile, finché non si cominciò a pensare alla loro ricomposizione (specialmente quando venne ritrovato, nella cappella sotterranea di S. Zanobi, un frammento della Cantoria donatelliana). Si decise allora di rimontarle in un nuovo Museo, dove si sarebbero collocate altre opere di proprietà dell'Opera, che nel 1883 richiese ed ottenne tutti i pezzi dei due monumenti. In particolare, per la Cantoria robbiana, si presentava una difficoltà notevole, dovuta alla totale mancanza dei pilastri e della cimasa. La ricostruzione di Luigi Dal Moro (1891) si basò su un documento del 1438 (v. Poggi, doc.1281), in cui venivano enumerate singole parti architettoniche (il disegno originario sarebbe stato tuttavia frainteso). Pur criticata, tale ricostruzione restò fino al 1941, quando l'opera venne nuovamente smontata, a causa della guerra (nel 1941, fra l'altro, fu rinvenuto anche un frammento della cimasa, ovvero il tratto sovrastante i capitelli). La ricostruzione attuale venne operata secondo il progetto di Antonio Sabatini, architetto dell'Opera, nel 1954. Per questa Cantoria, il Vasari ricordava anche due Angeli in metallo dorato, identificati dagli studiosi coi due putti bronzei oggi allo Jacquemart-André di Parigi. Elogiata già da Antonio Manetti e nel "Libro di Antonio Billi", questa Cantoria sarà una delle opere più celebrate dell'arte fiorentina fin dal primo Cinquecento (le vicende storico-critiche dell'opera sono state accuratamente esposte da Giulia Brunetti, nel 1969). La critica più recente, oltre a sottolineare l'olimpica pacatezza di Luca, di contro alla festosa irruenza di Donatello, ha cercato anche di stabilire la successione cronologica dei rilievi, in base allo stile e ai documenti: ricorderemo, per questo, gli studi di J.Pope-Hennessy (1958, 1980) e di M.Lisner (1960). Ricorderemo, infine, lo studio di C.Del Bravo (1973), il quale, dopo averne ricostruito la fortuna critica, avrebbe rilevato le derivazioni di Luca dall'arte antica (per il tramite, soprattutto, dell'anziano umanista Niccolò Niccoli), ed insieme, dall'arte del suo tempo, e avrebbe quindi confrontato la disposizione intellettuale dell'artista verso i valori della proporzione e dell'armonia con l'epicureismo cristiano del tempo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 301527-301538

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Ruggiero A.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	1989
RVMN - Nome	Cappugi L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)